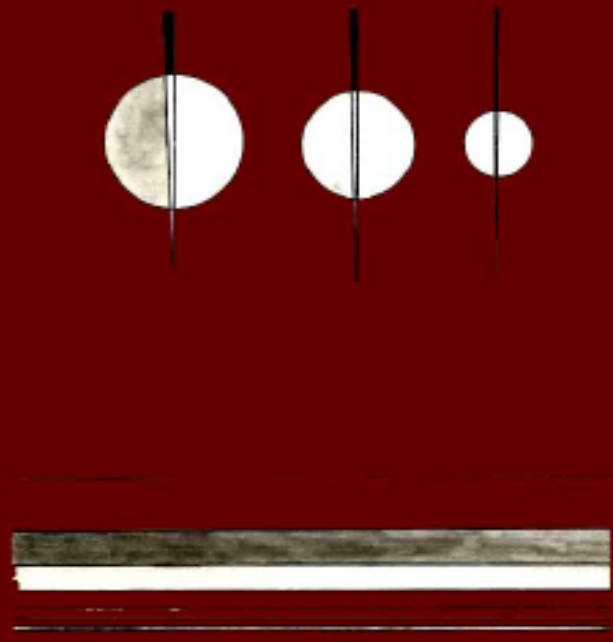


R o b e r t a B u f f i



Uomini e Cose





*le pagine*

COMPARSE	3
UNA E PIÙ VITE	4
SERA	5
AL VOLANTE	6
PIOGGIA ESTIVA	7
SPOSTAMENTI	8
DI NOTTE	9
(SENZA TITOLO)	10
I BAMBINI DI BESLAN	11
UOMINI E COSE	12
I VECCHI BAMBINI	13
DISPERSIONI	14





## COMPARSE

Si levano un giorno  
dentro il corpo  
che è stato sempre nostro  
punti ignoti  
grevi di inodore ineluttabilità  
e di silenzio.

Vorremmo conoscerli  
vederne il colore o  
toccarli per assicurarci  
che ci sono davvero.  
Forse erano già nostri  
dal principio  
ma non ce n'eravamo  
accorti.

A questi punti stranieri  
stretti l'uno all'altro  
vorremmo chiedere perché  
anche se fossero petali  
di esotici fiori  
non potrebbero ridarci  
le nostre lacrime.

Madrid, 2000





## UNA E PIÙ VITE

Vorrei sempre  
abitare l'altrove,  
svegliarmi tra  
lenzuola passate,  
sollevare lo sguardo  
a un azzurro cielo che  
non posso più vedere.

Vorrei sempre  
vivere a due passi  
indietro dal tempo,  
nella memoria di  
quello che già  
conosco,  
nella vita che so  
essere ancora.

Madrid, 2000





## SERA

Tagli di rosa:  
il tramonto è questo.

Un colore che  
si stende da solo,  
senza che tu ci fai caso  
e l'altro che  
lo lascia passare.

E poi si assorbe di buio;  
della tua nostalgia  
di oggi.

Madrid, 2004





## AL VOLANTE

Ci risiamo  
vuoi guidare il tempo;

giri la chiave, inizi la marcia  
a volte acceleri  
ti mangi i chilometri  
ma l'asfalto  
non ti sazia.

Ogni tanto freni  
in mezzo alla strada  
ti fermi  
scendi  
tiri giù le palpebre  
e ti appoggi alla macchina.

Non c'è nessuno  
soltanto il sole  
ma le voci - le conosci  
sono tutte, quelle  
di sempre, tutte insieme -  
brulicano ai tuoi piedi.  
Le ombre ti brucano  
addosso.

Risali in macchina.  
Adesso fai retromarcia  
finché ne hai voglia  
guardi avanti.

Il grano è secco  
tra un paio di mesi  
sarà autunno di nuovo.





## PIOGGIA ESTIVA

Sta per arrivare  
la pioggia;  
nella terra bruna  
arbusti che si tengono  
a distanza, e forse  
hanno sete;  
piante sole  
che non chiedono niente  
eppure ci sono.

Aspettano la pioggia  
anche loro.

Madrid, 2004





## SPOSTAMENTI

Binari lucidi e scuri  
avvitati al cemento  
attorno breccia nera.

Inermi  
mediano il tempo  
le ore mai uguali  
che mai l'afferrano.

Madrid, 2004







## DI NOTTE

Si è chiusa  
l'ultima porta  
ormai nessuno  
uscirà questa sera.

Solo le luci accese  
in cucina  
rumore di piatti riposti  
il respiro veloce  
di un bimbo che dorme  
lo sfogliare di  
un giornale in poltrona  
il silenzio di un abbraccio.

Le piccole, piccole  
piccole cose  
che una volta viste  
ci aprono gli occhi  
alla vita  
e ce li fanno chiudere  
al tempo.

Madrid, 2004





(SENZA TITOLO)

Una vita  
seduta  
che non si  
sposta da quella  
seggiola  
immagina  
immobile  
sullo stesso punto  
come un albero  
che si aggrappa  
con le radici  
alla terra  
e non la lascia  
mai

e che appena  
si lascia muovere  
dal vento  
e le cose  
gli girano intorno.

Madrid, 2004





## I BAMBINI DI BESLAN

Con le dita piccole  
incrociate sulla nuca  
avranno poggiato la  
schiena stanca  
contro la speranza  
per qualche istante  
almeno  
i bambini di Beslan?

Con la schiena nuda  
e nude le gambe  
e le braccia  
avranno mai creduto  
di crescere ancora?

O con la bocca  
secca di sete  
avranno avuto  
solo paura  
i bambini di Beslan?

Madrid, 2004





## UOMINI E COSE

Ci attacchiamo  
alle cose  
perché non fanno male.

Difficile è  
farlo con l'uomo.

Le cose invece  
restano lí, per noi  
per quando vogliamo  
e non ci fanno male.

Madrid, 2004





## I VECCHI BAMBINI

Sono stati anche bambini  
i vecchi  
e lo dimentichiamo sempre  
forse non ci crediamo  
nemmeno  
ché non li abbiamo mai visti, bambini  
le testine calve nascoste  
negli anni veloci  
dalle calve teste di adesso.

Non resta nulla  
delle piccole dita morbide  
della pelle odore di latte  
spesso neanche una fotografia  
a malapena delle parole  
che sono più favola che  
ricordo.

E questi bambini a rovescio  
restano  
che più non crescono.

Madrid, 2005





## DISPERSIONI

Grumi di anni  
nello stomaco,  
addensati nello stesso spazio  
aumentano,  
con la nostalgia e i ricordi,  
finché cominciano  
a formicare per le vene,  
a seccare sulla pelle  
e a cadere.

E non possiamo più fingere  
di saper custodirli tutti,  
di volerli,  
e che ieri non è altro  
che ieri.

Madrid, 2005



